



Istituto Comprensivo Statale “Falcomatà-Archi”

PLESSI SEC. I GRADO: Ibico/Pirandello - Klearchos – PRIMARIA: S. Caterina - S. Brunello - Archi Cep - INFANZIA: S. Caterina - Archi Centro

Via Montello n.7 – S. Caterina, Tel 0965 48679

e-mail: rcic80500x@istruzione.it - pec: rcic80500x@pec.istruzione.it - Sito web: <http://www.icfalcomatarchi.edu.it/>

C.F.: 92081760800 - C.M.: RCIC80500X

Prot. n. 8120 /I.1 del 29/10/2019

REGOLAMENTO DISCIPLINARE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

INDICE DEL DOCUMENTO

Fonte Normativa Premessa

Art. 1) Principi generali

Art. 2) Diritti

Art. 3) Doveri

Art.4) Prevenzione dei comportamenti a rischio: Interventi

Art. 5) Tipologia delle infrazioni disciplinari. Norme generali

Art. 6) Comportamenti sanzionabili

Art. 7) Sanzioni disciplinari e soggetti competenti ad erogarle

Art. 8) Mancanze Disciplinari e corrispondenti Interventi Educativi

Artt., 9, 10, 11, 12, 13, 14 Procedura

Art. 15) Organi competenti ad infliggere la sanzione

Art. 16) Organo di Garanzia e Impugnazioni

Art. 17) Modalità di segnalazione di situazioni e/o comportamenti a rischio (“cyberbullismo”)

Piano Nazionale per l’Educazione al Rispetto e Linee Guida Nazionali (art. 1, comma 16 L.107/2015)

Disposizioni finali



FONTE NORMATIVA

Sono fonte di ispirazione del presente Regolamento i seguenti documenti:

- la Costituzione della Repubblica Italiana, circa la garanzia dei principi di libertà e di uguaglianza della persona umana (artt. 2 e 3), la collaborazione delle formazioni sociali in una dimensione di integrazione tra scuola e territorio, la possibilità di scegliere un’attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società (art. 4), la collaborazione con la famiglia (art. 30);
- Statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola Secondaria emanato con D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998, modificato ed integrato dal D.P.R. del 21 novembre 2007, n. 235;

- le Raccomandazioni del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2006 relative alle competenze-chiave per l'apprendimento permanente;
- le Nuove Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del settembre 2012;
- la Direttiva Ministeriale 5 febbraio 2007, n. 16, recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
la Legge 29 maggio 2017, n. 71 recante disposizioni "a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- la Direttiva Ministeriale 15 marzo 2007, n. 30, recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- la Legge 30 ottobre 2008, n. 169 e il Documento d'indirizzo 4 marzo 2009 per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione";
- il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro", integrato dal Decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante disposizioni di "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e Dlgs n. 60, 62, 63, 65, 66 del 13 aprile 2017;
- il Piano Nazionale per l'Educazione al Rispetto, parte integrante del documento di disciplina;
- le Linee Guida Nazionali (art. 1, comma 16, l. 107/2015);
- il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, il Patto Educativo di Corresponsabilità Scuola- Famiglia e il Documento di valutazione dei rischi dell'Istituto.
- La Legge 172/2017 art. 19 bis

Premessa

- Il "Regolamento Disciplinare" dell'Istituto Comprensivo "*Falcomatà-Archi*" si ispira alle indicazioni contenute nello **"Statuto delle studentesse e degli studenti" della Scuola Secondaria emanato con D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998, modificato ed integrato dal D.P.R. del 21 novembre 2007, n. 235.**
- E' adottato dal Consiglio di Istituto, fa parte dei documenti pubblici della scuola ed è consultabile presso gli uffici amministrativi e sul Sito *web* istituzionale. Viene sottoposto all'attenzione delle famiglie nel contesto degli incontri per la condivisione del "Patto Educativo di Corresponsabilità" e nelle riunioni di presentazione della scuola. E', inoltre, illustrato agli alunni da parte dei docenti a inizio anno scolastico. Questo Regolamento, unitamente al Patto Educativo di Corresponsabilità Scuola-Famiglia è sottoscritto dai genitori al momento delle iscrizioni e va ad implementare le norme vigenti all'interno del Regolamento di Istituto. Il presente documento deve, pertanto, rappresentare ***"un modello di disciplina ispirato alle finalità educative proprie della scuola, al recupero, al rafforzamento del senso di responsabilità, ai valori della legalità, al rispetto per l'altro, al ripristino di rapporti corretti nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale e, in generale, a vantaggio della comunità scolastica"* (art. 1 comma 2 D.P.R. 235/2007).** La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza culturale e sociale, informata ai valori democratici della Costituzione Italiana ed al rispetto tra le persone e che fonda il suo progetto educativo sulla qualità delle relazioni insegnante-alunno. In essa, ogni operatore, con pari dignità nella diversità dei ruoli, agisce per garantire la libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione contrastando ogni barriera ideologica, sociale e culturale. Il presente Regolamento è destinato a prevenire atteggiamenti discriminatori e diretto a contrastare i comportamenti scorretti affinché non si ripetano ed è volto a riaffermare il dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti. Pertanto, l'Istituzione scolastica, è accreditata con la famiglia, in quanto agenzia educativa intenzionale a far acquisire non solo competenze, ma anche valori indispensabili per formare cittadini che abbiano senso di identità, appartenenza e responsabilità. Altresì, essa persegue l'obiettivo di migliorare le competenze relazionali attraverso linguaggi emotivi ed affettivi, promuovendo la piena condivisione di quei valori che rendono gli studenti parte integrante ed attiva di una comunità vera e propria.
- L'istituzione scolastica, in sede di elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, ha previsto iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e

degli alunni, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento di Istituto, dal Patto Educativo di Corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio. In linea con le innovazioni di cui al dlgs 62/2017 l'istituzione scolastica, infatti, sperimenta innovative relazioni educative nei rapporti scuola-famiglia, adottando modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli studenti, anche attraverso il registro online, al fine di prevenire e monitorare, atteggiamenti non conformi in seno al gruppo/classe, che possano prefigurare dinamiche relazionali patologiche. Le attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», fermo quanto previsto all'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169, rientrano a pieno titolo fra le proposte curriculari oggetto di valutazione del comportamento. Nella valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno il consiglio di classe terrà conto, altresì, dei procedimenti disciplinari irrogati, nonché dei richiami notificati all'alunno ed alla famiglia.

- **Secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di valutazione, la non ammissione alla classe successiva o la non ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo può essere disposta, oltre che nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, anche nei casi di gravi infrazioni disciplinari.**
- Si richiama, in questa sede, il testo integrale del **Dlgs 13 aprile 2017, n 62, attuativo della Legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, commi 180 e 181, lett. i.**
 - Si ritiene di dover procedere alla modifica ed integrazione del preesistente regolamento - prot. n. 9301 del I.5 del 29/12/2017– negli artt. 3 ,6 , 8, 9 ,come da proposta del Collegio dei Docenti del 18/10/2019 e delibera n. 3 del Consiglio d'Istituto del 26/10/2019

Principi generali

Art. 1

La scuola, quale formazione sociale, si occupa attraverso l'insegnamento, della promozione umana, culturale e civile degli studenti e persegue codesti obiettivi con il proprio capitale di professionalità, con le strutture a disposizione ed in un'ottica di interazione con la realtà territoriale circostante, impegnandosi a fornire una formazione culturale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascun alunno. Inoltre, la scuola si impegna a:

- educare gli alunni a una cittadinanza attiva e consapevole e a maturare il senso di appartenenza al proprio paese;
- al rispetto della persona nella sua totalità, comprensiva di etnia, sesso, credenze religiose e tradizioni culturali;
- ad educare alla tolleranza, al rispetto ed alla valorizzazione della diversità;
- a diffondere la cultura del rispetto per i beni comuni, interni o esterni alla scuola;
- ad offrire un contesto di apprendimento sereno, aperto al dialogo, rispettoso dei diversi livelli di sviluppo e maturazione degli studenti, all'interno del quale ciascuno possa sentirsi valorizzato ed accettato con le proprie caratteristiche;
- offrire opportunità per il recupero di situazioni di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica;
- promuovere e favorire interventi di miglioramento dell'inclusione scolastica;
- garantire la massima trasparenza e tempestività nelle comunicazioni;
- fondare il rapporto educativo sulla responsabile condivisione di valori tra docenti e studenti;
- interagire con le richieste formative della società e operare in collegamento con il territorio;
- garantire a tutti l'accesso alle nuove tecnologie e all'apprendimento della/e lingua/e straniera/e quali condizioni di un effettivo esercizio della cittadinanza nel contesto europeo;
- individuare, comprendere e valorizzare gli stili cognitivi personali attraverso l'adozione di strategie didattiche diversificate e aiutare lo studente affinché diventi consapevole della dinamica dei suoi processi di apprendimento e responsabile di sé;
- promuovere il confronto interculturale e la consapevolezza critica dei valori;
-
-

- favorire ed incoraggiare la partecipazione delle famiglie;
- fondare il rapporto educativo sulla responsabile condivisione di valori tra docenti e studenti;
- favorire la massima trasparenza ed imparzialità in ogni decisione dando visibilità, tramite l'utilizzo di strumenti fisici ed elettronici, ai regolamenti dei quali la scuola stessa si è dotata. - **Art. 2**

Vanno sempre garantiti alle studentesse e agli studenti:

- I diritti della persona e le libertà fondamentali, sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana:
 - principio di uguaglianza formale e sostanziale (art. 3);
 - libertà di opinione (art. 19);
 - libertà di espressione (art. 21);
 - libertà culturale e di realizzazione del diritto allo studio (art. 34);
 - libertà religiosa (art. 19);
 - libertà di riunione (art. 17);
 - libertà di associazione (art. 18);
 - libertà di accesso all'informazione (art. 21).

Le studentesse e gli studenti hanno, inoltre, diritto:

ad essere informati sulle disposizioni contenute nel Regolamento d'Istituto, nel presente Regolamento disciplinare e nel Patto Educativo di Corresponsabilità Scuola-Famiglia; ad essere rispettati da tutto il personale della scuola;

- a partecipare in modo attivo e responsabile alla vita della scuola;
- ad essere valutati con trasparenza e tempestività;
- ad una formazione verso una cittadinanza attiva e democratica volta a maturare il senso di appartenenza al proprio paese, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace;
- a migliorare la propria alfabetizzazione digitale attraverso l'innovazione didattica nel campo delle nuove tecnologie quale processo formativo derivante da nuovi bisogni ed esigenze educative di una realtà dinamica e in continua evoluzione, nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti che regolano l'uso attento e consapevole delle Tecnologie di Comunicazione Informatica (ITC);
- a ricevere una formazione culturale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascun alunno;
- ad essere guidati, aiutati e consigliati nelle diverse fasi della maturazione e dell'apprendimento;
- ad un ambiente educativo sano che favorisca il processo di crescita e di formazione di ogni studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- ad una valutazione trasparente intesa come strumento di aiuto per individuare i propri punti di forza e di debolezza per migliorare il proprio rendimento;
- alla riservatezza, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni di legge in materia; - a trascorrere il tempo scolastico in ambienti sani, sicuri e puliti;
- di indire, nel corso dell'anno, assemblee di classe.
- all'inclusione scolastica mirante al recupero delle situazioni di svantaggio;
- all'istruzione domiciliare al fine di garantire il diritto allo studio e alla formazione per gli alunni per i quali sia accertata l'impossibilità della frequenza scolastica per un periodo non inferiore a trenta giorni di lezione, a causa di gravi patologie certificate, anche attraverso la definizione di progetti che possono avvalersi dell'uso delle nuove tecnologie.
- ad un contesto di apprendimento sereno, aperto al dialogo, rispettoso dei diversi livelli di sviluppo e maturazione degli studenti, all'interno del quale ciascuno possa sentirsi valorizzato ed accettato con le proprie caratteristiche;
- all'apprendimento della/e lingua/e straniera/e quale condizione di un effettivo esercizio della cittadinanza nel contesto europeo;
- a ricevere una formazione artistica che ricomprenda la pratica e la cultura della musica, delle arti dello spettacolo, delle arti visive sia nelle forme tradizionali che in quelle innovative;
- a sviluppare la conoscenza storico-critica del patrimonio culturale italiano;
- all'attuazione del principio costituzionale di uguaglianza sostanziale attraverso la preventiva definizione delle prestazioni e delle agevolazioni in materia di diritto allo studio garantiti dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti locali;

- a ricevere una formazione culturale il più possibile completa, ampliando la conoscenza e la sensibilità dei ragazzi nei confronti dei linguaggi artistici e musicali;
- a intraprendere percorsi laboratoriali-progettuali, di studio e approfondimento. Tali attività, espresse nel PTOF si attuano per gruppi di livello onde stimolarne la creatività (Legge n. 107 del 2015, Dlsg n. 60 del 2017);
- a realizzare attività di potenziamento per incentivare e sostenere l'eccellenza, valorizzandone il merito attraverso il riconoscimento di premialità,(es. viaggi, gite nel territorio circostante ecc.);
- al riconoscimento del merito, durante attività e/o manifestazioni organizzate dalla scuola;
- **al riconoscimento del merito a coloro che si sono distinti per comportamenti particolarmente pregevoli all'interno delle competenze di cittadinanza attraverso: l'interiorizzazione dell'esistenza e del rispetto delle regole, diffusione della cultura della tolleranza e del rispetto dell'altro, promozione del valore della lealtà nello sport, educazione alla pace.**

Art. 3

Le studentesse e gli studenti hanno il dovere di:

- rispettare il Dirigente Scolastico, i docenti, tutto il personale della scuola e i compagni;
- rispettare le norme contenute nei regolamenti scolastici e quelle stabilite con gli insegnanti per le singole classi;
- mantenere un comportamento rispettoso verso i compagni ed astenersi, individualmente o in gruppo a finalizzare atti persecutori nei confronti dei pari (bullismo/cyberbullismo);
- frequentare regolarmente e con puntualità le lezioni, le attività didattiche, disciplinari e opzionali scelte;
- prestare attenzione durante le lezioni e favorirne lo svolgimento con la partecipazione attività;
- svolgere regolarmente ed in modo accurato il lavoro scolastico sia in classe sia a casa;
- avere sempre con sé tutto il materiale occorrente per le lezioni; non introdurre a scuola telefoni cellulari, tablet, dispositivi elettronici o digitali di altro genere dotati di connessione a internet o altri oggetti che distraggono e disturbano le lezioni (è previsto il ritiro immediato e la successiva consegna ai genitori, previa consegna della scheda SIM allo studente ove facilmente estraibile dallo *smartphone*);
- non portare a scuola oggetti pericolosi, per sé e per gli altri, di valore o somme di denaro. La scuola declina ogni responsabilità in caso di eventuali danni o smarrimenti;
- far leggere e firmare tempestivamente ai genitori le comunicazioni scuola/famiglia e le verifiche consegnate;
- utilizzare con cura e mantenere integro il materiale didattico e gli arredi di cui si usufruisce;
- mantenere ordinati i locali della scuola collaborando con il personale;
- indossare la divisa scolastica adottata dalla scuola, quotidianamente e in tutte le occasioni espressamente previste dal Regolamento di Istituto;
- non effettuare riprese audio-video o fotografie se non espressamente autorizzate dal docente per motivi o finalità puramente educative-didattiche o ad uso personale in determinati contesti (es. uscite, manifestazioni, mostre, ecc);
- non effettuare all'interno dei locali scolastici video, riprese o fotografie da divulgare sui social network (facebook, Instagram, whatsapp, ecc);
- rispettare le valutazioni degli insegnanti;
- non fumare all'interno e all'esterno dei locali di pertinenza della scuola;
- visitare periodicamente il Sito *Web* dell'Istituto Comprensivo;
- mantenere un comportamento rispettoso dell'immagine della scuola e dei docenti all'interno dei social network (whatsapp, facebook, Instagram, ecc).

Art. 4 Prevenzione dei comportamenti a rischio: Interventi

La Legge 107 del 2015, art 1, commi 57 e 58 ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche a un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, e declinato dal Piano Nazionale Scuola Digitale.

-
-

- Le studentesse e gli studenti devono essere sensibilizzati, da scuola e famiglia, ad un uso responsabile della Rete e resi capaci di gestire le relazioni digitali in agorà non protette. Ed è per questo che diventa indispensabile la maturazione della consapevolezza che Internet può diventare, se non usata in maniera opportuna, una pericolosa forma di dipendenza.
- Compito della Scuola è anche quello di favorire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.
- Responsabilizzare le alunne e gli alunni significa, quindi, mettere in atto interventi formativi, informativi e partecipativi. Tale principio è alla base dello Statuto delle studentesse e degli studenti che sottolinea la finalità educativa anche quando si rendano necessari provvedimenti disciplinari, comunque tesi a ripristinare comportamenti corretti all'interno dell'istituto "attraverso attività di natura sociale e culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica".
- Nel corso degli ultimi anni, inoltre, il MIUR ha siglato Protocolli di Intesa e avviato collaborazioni con le più importanti Istituzioni e Associazioni che, a vario titolo, si occupano di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo al fine di creare un'alleanza e una convergenza di strumenti e risorse atti a rispondere alla crescente richiesta di aiuto da parte delle istituzioni scolastiche e delle famiglie.
- Tutto il personale docente, anche non docente, in quanto parte della comunità scolastica, è tenuto a segnalare i comportamenti rientranti nel quadro delle condotte sopra descritte.
- Per promuovere strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro favorendone un uso positivo e consapevole, il MIUR ha avviato l'iniziativa "Generazioni Connesse", sostenuta dalla Commissione Europea, con lo scopo di fornire alle istituzioni scolastiche una serie di strumenti didattici, di immediato utilizzo, tra cui:
 - attività di formazione (online e in presenza) rivolte in maniera specifica alle comunità scolastiche (insegnanti, bambini/e, ragazzi/e, genitori, educatori) che intraprenderanno un percorso dedicato;
 - attività di informazione e sensibilizzazione realizzate in collaborazione con la Polizia di Stato per approfondire i temi della navigazione sicura in Rete;
 - questionario che consente all'Istituto di identificare i propri bisogni, le aree di miglioramento e le azioni da intraprendere così da elaborare un progetto personalizzato denominato "Piano d'Azione".
 - Tale Piano consentirà alle istituzioni scolastiche di focalizzare il proprio Piano Triennale dell'Offerta Formativa al fine di definire:
 - il proprio approccio alle tematiche legate alle competenze digitali, alla sicurezza online e ad un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica;
 - le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
 - le misure per la prevenzione;
 - le misure per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse a un uso non consapevole delle tecnologie digitali;
- Per la realizzazione del "Piano d'azione", l'Istituto scolastico è affiancato da un servizio di "supporto scuole" (supportoscuole@generazioniconnesse.it) e da personale qualificato del Safer Internet Centre italiano.

Art. 5 Tipologia delle infrazioni disciplinari

Norme generali

La responsabilità disciplinare è personale.

- I provvedimenti disciplinari sono temporanei, hanno finalità educativa, tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di corretti rapporti all'interno della comunità scolastica, devono essere tempestivi, graduati e proporzionati alle infrazioni, non devono essere mortificanti e non determinanti necessariamente la privazione del servizio scolastico.

- In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui persona.
- Tutte le sanzioni disciplinari possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa dallo studente; pertanto la sanzione deve essere "equa" cioè proporzionata alla gravità comportamento posto in essere dallo stesso.
- Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.
- L'infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
- **La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.** Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto Educativo di Corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali (Dlgs n. 62, del 13 aprile 2017, capo I, art. 3).
- Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, anche in sede di elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento di Istituto, dal Patto Educativo di Corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.
- Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli studenti.
- Sono oggetto di valutazione del comportamento le attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», fermo quanto previsto all'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169.
- La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.
- **Secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di valutazione, la non ammissione alla classe successiva o la non ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo può essere disposta, oltre che nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, anche nei casi di gravi infrazioni disciplinari.**
- Si richiama, in questa sede, il testo integrale del **Dlgs 13 aprile 2017, n 62, attuativo della Legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, commi 180 e 181, lett. i.**
- Costituiscono mancanze disciplinari le infrazioni ai doveri degli alunni riportati all'art. 3 del presente Regolamento che si possono verificare durante il normale orario delle lezioni,

-

-

durante lo svolgimento delle attività parascolastiche (mensa, rappresentazioni, ricreazione ecc.) durante lo svolgimento di progetti curriculari ed extracurriculari, nel corso dei trasferimenti da e verso l'istituto con i mezzi di trasporto pubblico e durante qualsiasi attività connessa con la vita scolastica (viaggi di istruzione, attività integrative etc.);

- **Si distinguono infrazioni disciplinari lievi, gravi e gravissime.** La loro graduazione e relazione tra mancanze e corrispondenti sanzioni è stabilita dalla tabella allegata al presente regolamento di cui è parte integrante.
- **Tra le mancanze disciplinari gravi e gravissime rientrano tutti quei comportamenti o atti di prevaricazione ed atteggiamenti intimidatori lesivi della dignità e della personalità altrui, riguardanti il fenomeno del “bullismo” e/o del “cyberbullismo”. La sanzione da applicare circa la gravità di tali comportamenti va commisurata, secondo le circostanze del caso concreto, al danno provocato.**

Qui di seguito riportate le definizioni dei fenomeni di cui sopra, volte a fornire una chiara ed inequivocabile individuazione delle condotte lesive dell'altrui dignità e personalità:

- *“Il termine **bullismo** indica “un insieme di comportamenti verbali, fisici e psicologici reiterati nel tempo, posti in essere da un individuo, o da un gruppo di individui, nei confronti di soggetti più deboli. La debolezza della vittima o delle vittime può dipendere da caratteristiche personali o socioculturali. I comportamenti reiterati sono vari, vanno dall’offesa alla minaccia, dall’esclusione dal gruppo alla maldicenza, dall’appropriazione indebita di oggetti fino a picchiare o costringere la vittima a fare qualcosa contro la propria volontà”.*
- *“Con l’espressione **cyberbullismo** si intende “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto di identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata in via telematica, nonché la diffusione di contenuti on – line anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.*

Art. 6 Comportamenti sanzionabili

I comportamenti sanzionabili che si configurano come mancanze disciplinari sono quelli che:

Arrecano danno e offesa alla persona e all’Istituzione scolastica quali:

- derisioni, scherzi, azioni volte a diffamare ed umiliare i compagni di fronte agli altri;
- violenze psicologiche verso gli altri, atti intimidatori o discriminatori, atteggiamenti provocatori, reazioni incontrollate, turpiloqui, minacce e/o ricatti nei confronti dei compagni, degli insegnanti o del personale della scuola in genere;
- litigi o risse con i compagni connotate da aggressioni verbali e/o fisiche, percosse, danneggiamento di oggetti personali; linguaggio e abbigliamento non consono.

Causano il danneggiamento di strutture, attrezzature e materiale della comunità scolastica e/o altrui o ne comportano l’uso improprio

- danneggiamenti alle cose, intenzionali o conseguenti a comportamenti scorretti; - danneggiamento di locali e arredi.

Incidono negativamente sulla crescita intellettuale e formativa dell’alunno che, volutamente, assolve in modo inadeguato ai propri doveri scolastici

- scarsa puntualità, frequenza irregolare, assenze non giustificate;

- mancanza del materiale didattico occorrente;
- comportamenti di disturbo in classe durante le ore di lezione che compromettono il regolare svolgimento;
- rifiuto non motivato di seguire le richieste e indicazioni dei docenti connesse allo svolgimento delle attività didattiche e formative;
- **introduzione** nei locali scolastici di telefoni cellulari, tablet, dispositivi elettronici o digitali di altro genere dotati di connessione a internet o altri oggetti che distraggono e disturbano le lezioni;
- uso improprio di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici non espressamente autorizzati durante le ore di lezione e, avente ad oggetto riprese audio/video a persone, fatti o cose che possano arrecare nocumento all'altrui dignità personale, privacy e sicurezza. Tale disposizione trova piena applicazione anche per tutte le attività parascolastiche quali la mensa, l'intervallo o la palestra oltre che, per quegli ambienti di apprendimento diversi dai locali scolastici ma che costituiscono il naturale prolungamento delle attività programmate dall'Istituzione Scolastica.
- introduzione di altro materiale improprio;
- condotte che ostacolano la comunicazione Scuola-Famiglia, quali, falsificazione della firma dei genitori ed omessa riconsegna di documenti.

Compromettono le condizioni di sicurezza e salute

- fatti e azioni che possono provocare danno all'incolumità altrui (lanci di oggetti, aggressioni fisiche, spintoni, sgambetti, etc.);
- inquinamento dell'ambiente scolastico e/o violazione delle disposizioni relative alla sicurezza, alla salute, al rispetto dell'igiene; - fumo;
- uso non autorizzato e/o non consapevole di dispositivi elettronici in particolare, di telefoni cellulari o tablet dotati di connessione ad internet;

Si configurano come atti di rilevanza penale -

- lesioni volontarie alle persone;
- utilizzo improprio di strumentazioni audiovisive e/o dispositivi elettronici avente ad oggetto registrazioni audio e video non espressamente autorizzate per finalità didattiche dal docente ed anche la conseguente diffusione in rete di immagini audio-video non autorizzate attraverso i social e, lesive della privacy e della dignità personale dei soggetti coinvolti);
- danneggiamenti gravi di locali e arredi scolastici;
- furti.

Art. 7 Sanzioni disciplinari e soggetti competenti ad erogarle

Il mancato rispetto dei doveri stabiliti dall'art. 3 del presente regolamento ed espressamente riportati nel Patto Educativo di Corresponsabilità della Scuola Secondaria di I° grado dell'Istituto Comprensivo costituisce mancanza nei confronti dello svolgimento dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Le sanzioni previste per le infrazioni più lievi sono comminate, a seconda della gravità del caso concreto, direttamente dal docente di classe o dal docente coordinatore di classe e può essere disposta la convocazione della famiglia attraverso previa comunicazione da parte del Dirigente Scolastico.

Il Consiglio di Classe, qualora eserciti la propria competenza in materia disciplinare, opera nella composizione allargata a tutti i componenti solo quando si tratta di irrogare sanzioni di cui alle lettere **k, l, m del presente articolo**. Qualora il genitore dello studente sanzionato faccia parte del suddetto organo, si procederà alla surroga con altro genitore eletto nella medesima o in altra classe.

Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati dal Consiglio di Classe, se inferiori a quindici giorni e, dal Consiglio d'Istituto se superiori a quindici. Pertanto, qui di seguito, si riportano gli interventi educativi e/o provvedimenti atti a correggere le mancanze disciplinari poste in essere dallo studente così individuati in rapporto crescente alla gravità dell'infrazione commessa:

- a) richiamo verbale;
- b) consegna da svolgere in classe;
- c) consegna da svolgere a casa;

- d) invito alla riflessione individuale attraverso attività e/o percorsi di Cittadinanza e Costituzione con consegne aggiuntive;
- e) invito alla riflessione guidata sotto l'assistenza di un docente circa la consapevolezza della ricaduta negativa sull'attività scolastica e/o sulla comunità scolastica;
- f) ammonizione verbale o scritta sul diario dello studente;
- g) ammonizione verbale o scritta sul registro *on line* e riportata sul diario;
- h) sequestro dell'oggetto impropriamente introdotto nei locali della scuola e/o in aula e consegnato alla famiglia e attività di Educazione alla Sicurezza con eventuale riflessione scritta sull'accaduto;
- i) in caso di danneggiamento arrecato dallo studente è prevista attività di pulizia degli ambienti di pertinenza della scuola in orario extrascolastico o durante la ricreazione e contestualmente l'obbligo di refuso del danno all'Istituto o al terzo danneggiato. In caso di mancata identificazione dell'alunno responsabile del danno arrecato alla scuola, il refuso sarà equamente distribuito fra gli alunni che risultano responsabili, a seguito di istruttoria espletata dal/dai consiglio/i di classe. I danni patrimoniali saranno rimborsati sulla base della fattura di riparazione del danno e sulla base dell'accertamento compiuto dal Consiglio d'Istituto. L'obbligo di risarcire interamente i danni da parte della famiglia è previsto anche nel caso in cui il pregiudizio sia stato arrecato volontariamente dall'alunno agli automezzi. In tal caso la quantificazione spetta all'Amministrazione Comunale e notificata alla Scuola. In tale ultimo caso, può essere anche prevista l'esclusione da eventuali successive uscite didattiche.
- j) sospensione fino a tre giorni, anche con obbligo di frequenza (la prima volta);
- k) allontanamento dalla scuola fino a quindici giorni;
- l) allontanamento dalla scuola oltre i quindici giorni;
- m) allontanamento dalla scuola con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame conclusivo del corso di studi.

In caso di comportamenti reiteratamente irrispettosi delle cose e delle persone , che prevedono l'irrogazione di una sanzione disciplinare di cui alla seguente tabella agli alunni può essere irrogata, come accessoria, la sanzione avente ad oggetto l'esclusione dalle visite guidate e/o dai viaggi d'istruzione

Art. 8 Mananze Disciplinari e corrispondenti Interventi Educativi

MANCANZE DISCIPLINARI	INTERVENTI EDUCATIVI O SANZIONI
<ul style="list-style-type: none"> - Reiterati ritardi, reiterate assenze saltuarie e/o periodiche non giustificati; - Mancanza del materiale didattico occorrente; - Mancata consegna delle attività didattiche da svolgere a casa; - Abituale atteggiamento di disattenzione, disinteresse, di dispersione scolastica, mancato svolgimento delle consegne a scuola. 	<p>Sanzioni di cui all'art. 7 dalla lett. a) alla lett. g)</p> <p>Sanzioni di cui all'art. 7 dalla lett. a) alla lett. g)</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Inquinamento dell'ambiente scolastico e/o lieve violazione delle disposizioni relative alla sicurezza, alla salute, al rispetto dell'igiene, fumo. 	<p>Sanzioni di cui all'art. 7 dalla lett. a) alla lett. h) (secondo la gravità dell'infrazione commessa)</p>

<ul style="list-style-type: none"> - Introduzione di telefono cellulare o altro dispositivo elettronico dotato di connessione ad <i>internet</i>, a scuola, durante la ricreazione, durante la mensa, in palestra, nelle uscite didattiche, visite guidate e nei viaggi di istruzione, in laboratorio e, in generale, in tutte le attività costituenti il naturale prolungamento dell'ambiente scolastico. Uso del cellulare o di altri dispositivi elettronici in classe durante lo svolgimento di attività didattiche o in locali di pertinenza della scuola durante lo svolgimento di attività parascolastiche; - Possesso di oggetti che possono danneggiare la salubrità e la sicurezza delle persone e dell'ambiente. 	<p>Sanzioni di cui all'art. 7 lett. h) - esclusione dalle visite guidate e/o dai viaggi d'istruzione</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Comportamenti di disturbo e/o interruzione delle attività didattiche. 	<p>Sanzioni di cui all'art. 7 dalla lett. a) alla lett. g); lett. j) - esclusione dalle visite guidate e/o dai viaggi d'istruzione</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di rispetto verso il personale tutto della scuola e/o verso i compagni. 	<p>Sanzioni di cui all'art. 7 dalla lett. d) alla lett. j) - esclusione dalle visite guidate e/o dai viaggi d'istruzione</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Danneggiamento di materiali, arredi e strutture di proprietà della scuola e/o di altri. 	<p>Sanzioni di cui all'art. 7 dalla lett. d) alla lett. j) (secondo la gravità dell'infrazione commessa) - esclusione dalle visite guidate e/o dai viaggi d'istruzione</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Linguaggio irrispettoso e offensivo verso i componenti della comunità scolastica 	<p>Sanzioni di cui all'art. 7 dalla lett. d) alla lett. j) - esclusione dalle visite guidate e/o dai viaggi d'istruzione</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Gravi offese, molestie, violenze psicologiche verso gli altri, compimento di atti intimidatori o discriminatori nei confronti di compagni, insegnanti o del personale della scuola in genere. - Uso improprio del telefono cellulare e/o di altri dispositivi elettronici per riprese di immagini e/o suoni non autorizzati; uso improprio degli strumenti tecnologici attraverso condotte che, a vario titolo si configurano come lesive dell'altrui dignità personale e dell'altrui <i>privacy</i> e, comunemente rientranti nella fattispecie del fenomeno di devianza giovanile qualificato come "<i>cyberbullismo</i>". - Danneggiamenti gravi di locali e arredi scolastici. - Furti. 	<p>Sanzioni di cui all'art. 7 dalla lett. f) alla lett. m) (secondo la gravità dell'infrazione commessa, commisurata al caso concreto). esclusione dalle visite guidate e/o dai viaggi d'istruzione</p>

- Violenza fisica, comportamenti aggressivi verso gli altri.	Sanzioni di cui all'art. 7 dalla lett. f) alla lett. m) (secondo la gravità dell'infrazione commessa, commisurata al caso concreto). esclusione dalle visite guidate e/o dai viaggi d'istruzione
- Fatti qualificabili come reati con compromissione all'incolumità delle persone; lesioni volontarie alle persone.	Sanzioni di cui all'art. 7 dalla lett. l) alla lett. m) (secondo la gravità del reato commesso, commisurata al caso concreto). esclusione dalle visite guidate e/o dai viaggi d'istruzione

Art. 9 Procedura

Prima di dare avvio al procedimento disciplinare il Dirigente Scolastico o in alternativa il Coordinatore di classe/Docente sentono gli alunni coinvolti e, nel caso, raccolgono le dichiarazioni in apposita relazione descrittiva e preparatoria al procedimento. I dati riportati devono essere quelli strettamente necessari alla chiara descrizione dei fatti e alla motivazione che presuppone l'irrogazione della sanzione. Nel colloquio con gli alunni saranno rilevati:

- gli eventuali elementi di difesa;
- il riconoscimento della colpa e del danno; - la disponibilità a porre rimedio.

Le sanzioni disciplinari sono irrogate a conclusione di un procedimento, che può prevedere, **in ordine al caso concreto**:

- relazione scritta contenente la chiara descrizione dei fatti unitamente alle motivazioni che rendono necessaria l'irrogazione delle sanzioni da parte del docente e/o Coordinatore di classe;
- contestazione di fatti da parte del docente o del Dirigente Scolastico onde permettere l'esercizio del diritto di difesa da parte dello studente alla presenza dei genitori per le mancanze che prevedono l'applicazione di sanzioni di cui all'art. 6 del presente regolamento disciplinare, lett. **i), j), k), l), m)**;
- ammonizione verbale, con annotazione sul registro dell'insegnante, qualora il docente di classe lo ritenga necessario, per qualsiasi mancanza ritenuta senza conseguenze e danni per gli altri e l'ambiente scolastico;
- contestazione verbale e/o per iscritto e se possibile, alla presenza dei genitori, per l'applicazione delle sanzioni previste all'art. 6, lett. **i), j), k), l), m)**. In tali ipotesi deve essere offerta allo studente la possibilità di convertire la sospensione dalle lezioni con attività a favore della comunità scolastica. In caso di sanzione con sospensione, il docente Coordinatore di classe o il Dirigente Scolastico dovrà dare comunicazione preventiva e tempestiva ai genitori ed al Consiglio di Classe. I genitori dello studente dovranno essere avvisati a mezzo lettera raccomandata, oppure con comunicazione scritta e consegnata *brevi manu*, o, ancora, tramite fonogramma o telegramma. La comunicazione dovrà contenere il giorno e l'ora previsti per la riunione dell'organo collegiale nonché l'invito ai genitori ad assistere il proprio figlio nell'esposizione delle proprie ragioni. Qualora i genitori e l'alunno prontamente avvisati, non prendano parte alla riunione, il Consiglio di Classe procederà fondando la propria decisione sugli atti e sulle testimonianze in proprio possesso.

Nel caso in cui i genitori si trovino nell'impossibilità di prendere parte alla riunione, il Dirigente Scolastico potrà nominare un tutore che svolgerà la funzione di assistenza allo studente.

In caso di immotivata assenza delle parti alla riunione (studente, genitori e tutore), l'organo collegiale potrà, comunque, applicare allo studente la sospensione qualora rilevi la sua responsabilità disciplinare.

La sospensione può anche prevedere alcune misure alternative all'allontanamento da tutte le attività scolastiche, quali:

- l'obbligo di frequenza per tutte le attività scolastiche;
- l'obbligo di frequenza per tutte le attività scolastiche ad eccezione di alcune;
- l'obbligo di frequenza solo per alcune attività scolastiche;
- la non partecipazione ad attività didattiche che si svolgono fuori dalla scuola come visite, viaggi e simili.

Su proposta del Consiglio di Classe, prima di procedere definitivamente, può essere offerta allo studente la possibilità di convertire la sospensione con attività a favore della comunità scolastica, tramite interventi

educativi miranti ad un reinserimento responsabile dello studente. In ogni caso, questi dovrà dimostrare di aver assimilato profondamente l'importanza del rispetto delle regole e della convivenza civile, nonché rendere altrettanto evidente il suo pentimento circa l'infrazione commessa. Il Coordinatore di Classe e/o il Dirigente Scolastico avvisa la famiglia motivando l'intervento e condividendone le ragioni qualora la mansione comporti impegni oltre l'orario scolastico o compiti aggiuntivi a casa.

Tali interventi educativi, comminati anche in presenza di mancanze non gravi (in tal caso il Docente Coordinatore di classe riferisce al Dirigente Scolastico e li applica su preventiva autorizzazione del Capo di Istituto) sono decisi e guidati dai docenti e possono concretizzarsi in:

- attività di appoggio/supporto ai collaboratori scolastici in compiti di riordino e pulizia;
- mansioni assegnate dai professori di carattere organizzativo (riordino dell'aula, della palestra, di un laboratorio etc.);
- attività di riordino biblioteca, mensa scolastica, laboratori;
- attività di segreteria, riordino di cataloghi e/o archivi;
- attività di tutoraggio a favore di compagni più svantaggiati;
- carico maggiore del lavoro didattico con svolgimento di testi e relazioni aventi ad oggetto riflessioni individuali circa l'infrazione commessa unitamente ad attività di Cittadinanza e Costituzione. Consegne aggiuntive.
- Attività di utilità sociale presso centri o associazioni di volontariato accreditati nel territorio e, preventivamente individuati attraverso accordi tra queste ultime, l'Istituzione Scolastica e le rappresentanze dei genitori. Trattasi di percorsi o esperienze condotte dagli alunni che si sono resi responsabili di mancanze disciplinari e, in alternativa all'applicazione della sanzione corrispondente all'infrazione commessa scelgono, d'accordo con la propria famiglia, di mettersi alla prova. Le Associazioni o i centri di volontariato dovranno essere iscritte agli Albi delle Associazioni del Comune di Reggio Calabria e lo studente dovrà essere protetto da eventuali rischi connessi all'attività anche attraverso verifiche attuate da docenti tutor e/o referenti disponibili a seguire il minore. Finalità di tali percorsi è quella di attivare nello studente interessato maggiore consapevolezza del fatto commesso, senso di responsabilità, interiorizzazione di valori e norme morali, conferma di sé attraverso lo scambio ed il confronto con persone adulte e, diverse dalla famiglia o dal personale scolastico di riferimento, gratificazione personale.
- In caso di sanzione con sospensione definitiva se ne dovrà dare comunicazione scritta ai genitori e in essa dovrà essere specificata oltre alla precisa motivazione anche la data e/o le date a cui si riferisce il provvedimento.

Art. 10

Le sanzioni disciplinari, al pari delle altre informazioni relative alla carriera dello studente, sono inserite nel suo fascicolo personale e, come quest'ultimo, seguiranno lo studente in occasione di trasferimento da una scuola ad un'altra o nel passaggio da un grado all'altro di scuola.

Art. 11

Le sanzioni disciplinari non sono considerate dati sensibili; qualora nel testo della sanzione si faccia riferimento a dati che riguardano altre persone coinvolte nei fatti che hanno dato luogo alla sanzione stessa, tali dati verranno coperti dagli *omissis*.

Art. 12

Il cambiamento di scuola non pone fine ad un procedimento disciplinare in atto, ma esso segue il suo *iter* fino alla conclusione.

Art. 13

Il Dirigente Scolastico di provenienza avvierà colloqui personali con il Dirigente di accoglienza, controllerà che il fascicolo personale contenga tutte le informazioni relative alla sanzione affinché il responsabile della nuova scuola ne completi l'effettuazione.

Art. 14

L'applicazione della sanzione di cui all'art. 7, punto k) , **su decisione del consiglio di classe, può prevedere la non ammissione alla classe successiva/ammissione esame di Stato di fine primo ciclo**, mentre quella di cui alle lettere l) e m) la rende obbligatoria.

Organi competenti ad infliggere la sanzione

Art. 15

1. Il singolo docente e il dirigente scolastico possono irrogare le sanzioni di cui all'art. 7 dalla lett. **a)** alla lett. **h)**.
2. Il Consiglio di Classe e il Dirigente Scolastico possono irrogare le sanzioni di cui all'art. 7, lett. **j)** e lett. **k)**.
3. Il Consiglio d'Istituto può irrogare le sanzioni di cui all'art. 6, lett. **i)**, **l)** ed **m)**.

Organo di Garanzia e Impugnazioni

Art. 16

- L'organo di Garanzia interno della scuola è composto:
 - dal Dirigente Scolastico o suo sostituto che ne assume la presidenza
 - dal presidente del Consiglio d'Istituto - da due docenti
 - da due genitori scelti dal Consiglio d'Istituto fra tutti i rappresentanti eletti nella **Scuola Primaria e Secondaria**. ● La convocazione verrà effettuata dalla Scuola dopo le elezioni dei Consigli di classe e di interclasse.
 - da due membri supplenti, uno per la componente docenti, uno per la componente genitori. I membri supplenti sostituiranno i titolari in caso di una motivata impossibilità a partecipare o per i casi di incompatibilità di giudizio. ● I Genitori che fanno parte del Consiglio d'Istituto non possono essere eletti nell'Organo di Garanzia, tuttavia, in qualità di rappresentanti nei consigli di classe, hanno diritto di voto nell'elezione di detto Organo.
- L'Organo di Garanzia rimarrà in carica per la durata di tre anni.
- Avverso le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte dei genitori o di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione dell'irrogazione della sanzione all'Organo di Garanzia interno alla scuola che decide entro dieci giorni.
- Se il genitore dell'alunno coinvolto nel procedimento disciplinare è un componente dell'Organo di Garanzia, si esclude la sua partecipazione dalla discussione, dalla decisione e dall'eventuale appello; è, invece, ammessa la sua partecipazione nella qualità di genitore a difesa del figlio. ● L'impugnazione del provvedimento sanzionatorio non ferma l'*iter* della sanzione.
- L'Organo di Garanzia decide, su richiesta di chiunque ne abbia interesse, anche nei conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente Regolamento e dello Statuto delle studentesse e degli studenti.
- La convocazione dell'Organo di Garanzia spetta al Presidente (Dirigente Scolastico), che provvede a designare, di volta in volta, il segretario verbalizzante. L'avviso di convocazione va fatto pervenire ai suoi componenti per iscritto, almeno 4 giorni prima della seduta.
- L'organo convocato può deliberare fin dalla prima convocazione e, per la validità della seduta, è richiesta la presenza della metà più uno dei suoi membri. Il componente impedito ad intervenire, deve far pervenire al Presidente la motivazione giustificativa dell'assenza. Nel caso di "conflitto di interessi" è prevista la sostituzione dei membri dell'Organo di Garanzia con altri della medesima componente presenti nel Consiglio d'Istituto. L'espressione del voto può essere palese o segreta. A tal proposito la decisione spetta all'organo, o, qualora non si pervenga ad una decisione definitiva, al Presidente. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza e le astensioni non influiscono sul conteggio dei voti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.
- L'Organo di Garanzia è chiamato ad esprimersi sui ricorsi proposti dagli studenti contro le sanzioni disciplinari diverse dal temporaneo allontanamento dalla comunità scolastica.
- La competenza a decidere sui reclami avverso le violazioni dello Statuto delle studentesse e degli studenti, contenute nel presente Regolamento, è attribuita, a norma di legge, all'Organo di Garanzia Regionale, al quale gli interessati possono ricorrere entro il termine di quindici giorni decorrenti dalla comunicazione della decisione dell'Organo di Garanzia della scuola. In tal caso, il direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti contro le succitate violazioni.

- I genitori hanno la possibilità di procedere ad una seconda impugnazione entro quindici giorni dalla comunicazione della decisione da parte dell'Organo di Garanzia.
- Tale impugnazione va comunicata per iscritto al Direttore Scolastico Regionale che verificherà la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti applicati dall'Istituto.

Modalità di segnalazione di situazioni e/o comportamenti a rischio (“cyberbullismo”)

Art. 17

- La Legge 29 maggio 2017, n. 71 recante disposizioni “*A tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*” indica tempi e modalità per richiedere la rimozione di contenuti ritenuti dannosi per i minori. L’art.2, infatti, prevede che **il minore di quattordici anni**, ovvero il genitore o altro soggetto esercente la responsabilità sul minore che abbia subito un atto di cyberbullismo, può inoltrare un’istanza per l’oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi dato personale del minore, diffuso nella rete:
 - ✓ al titolare del trattamento
 - ✓ al gestore del sito internet ✓
 - al gestore del social media
- Se entro ventiquattro ore dal ricevimento dell’istanza i soggetti responsabili non abbiano comunicato di avere preso in carico la segnalazione, e entro quarantotto ore provveduto, l’interessato può rivolgere analoga richiesta, mediante segnalazione o reclamo, al Garante per la protezione dei dati personali, il quale provvede entro quarantotto ore dal ricevimento della richiesta.
- Le scuole possono, altresì segnalare episodi di cyberbullismo e la presenza di materiale pedopornografico on line al servizio Helpline di Telefono Azzurro 1.96.96, una piattaforma integrata che si avvale di telefono, chat, sms, whatsapp e skype -strumenti per aiutare i ragazzi e le ragazze a comunicare il proprio disagio- e alla Hotline “Stop-It” di Save the Children, all’indirizzo www.stop-it.it, che consente agli utenti della Rete di segnalare la presenza di materiale pedopornografico online. Attraverso procedure concordate, le segnalazioni sono successivamente trasmesse al Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia su Internet, istituito presso la Polizia Postale e delle Comunicazioni, per consentire le attività di investigazione necessarie. ● Sarà cura del Dirigente Scolastico assicurare la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese, anche attraverso una sezione dedicata sul sito web della scuola, che potrà rimandare al sito del MIUR www.generazioniconnesse.it per tutte le altre informazioni di carattere generale.
- La L. 71/2017 prevede inoltre, che presso ciascuna istituzione scolastica venga individuato un docente referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.
- Ai docenti referenti, così come ai dirigenti scolastici, non sono quindi attribuite nuove responsabilità o ulteriori compiti, se non quelli di raccogliere e diffondere le buone pratiche educative, organizzative e azioni di monitoraggio, favorendo così l’elaborazione di un modello di e-policy d’istituto.
- Tuttavia, al fine assicurare a tutti i soggetti coinvolti in azioni di prevenzione del cyberbullismo strumenti utili per conoscere e attivare azioni di contrasto al fenomeno, il MIUR elaborerà una piattaforma per la formazione dei docenti referenti. Tale azione sarà rafforzata dalle iniziative che saranno previste dal Piano Integrato di cui all’art. 3 della L. 71/2017 nonché dalle iniziative intraprese sia dagli Uffici Scolastici Regionali che dalle istituzioni medesime.

Piano Nazionale per l’Educazione al Rispetto e Linee Guida Nazionali (art. 1, comma 16 L.107/2015)

Il Piano Nazionale per l’Educazione al Rispetto è finalizzato a promuovere nelle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado un insieme di azioni educative e formative volte ad assicurare la promozione e lo sviluppo delle competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nel più alto concetto di Educazione alla Cittadinanza attiva e globale. L’impianto complessivo del Piano è ispirato ai principi espressi dall’art. 3 della Costituzione Italiana. Le finalità del Piano mirano a promuovere azioni specifiche per un uso consapevole del linguaggio e per la diffusione della cultura del rispetto, con l’obiettivo di arrivare a un reale superamento delle disuguaglianze e dei pregiudizi, coinvolgendo le studentesse e gli studenti, i docenti e le famiglie. Inoltre, esso rappresenta l’avvio di un percorso di sensibilizzazione attiva e trasversale in continua crescita e sviluppo con la collaborazione di tutto il mondo della scuola.

Le Linee Guida (art. 1, comma 16 L.107/2015) sono indirizzate alle Istituzioni scolastiche autonome per l'attuazione del comma 16 dell'art.1 della L.107 del 2015 che recita: *“Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119”*. Il suddetto comma dà attuazione ai principi fondamentali di pari dignità e non discriminazione di cui all'articolo 3 della Costituzione Italiana: *“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”*

- Questi principi trovano espressione e completamento in altri precetti costituzionali (quali, ad esempio, gli articoli 2, 4, 6, 21, 30, 34, 37, 51) e nei valori costitutivi del diritto internazionale ed europeo che proibisce ogni tipo di discriminazione. Tali valori sono solennemente ribaditi dall'articolo 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (2000/C 364/01), così come dall'articolo 14 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo. Inoltre, il comma richiamato dà attuazione agli impegni assunti dall'Italia con la ratifica (legge 27 giugno 2013, n. 77) della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul), che in particolare all'articolo 14 definisce il ruolo della scuola nella prevenzione della violenza contro le donne.
- L'educazione contro ogni tipo di discriminazione e per promuovere il rispetto delle differenze è fondamentale nell'ambito delle competenze che alunne e alunni devono acquisire come parte essenziale dell'educazione alla cittadinanza. Tale educazione non ha uno spazio e un tempo definiti, ma è connessa ai contenuti di tutte le discipline, con la conseguenza che ogni docente concorre alla crescita relazionale e affettiva delle alunne e degli alunni, attraverso il loro coinvolgimento attivo, e valorizzando il loro protagonismo, in tutte le tappe del processo educativo. Le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (DM del 16 novembre 2012, n. 254) costituiscono a questo proposito un punto di riferimento.
- La finalità delle Linee guida è, dunque, quella di trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona costituzionalmente garantiti, anche per raggiungere e maturare le competenze di cittadinanza, nazionale, europea e internazionale, entro le quali rientrano la promozione dell'autodeterminazione consapevole e del rispetto della persona, così come stabilito dalla Strategia di Lisbona 2000.
- Nell'ambito delle competenze che gli alunni devono acquisire, fondamentale aspetto riveste l'educazione alla lotta ad ogni tipo di discriminazione, e la promozione ad ogni livello del rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione. Le Linee guida, quindi, inquadrata nella cornice dell'educazione al rispetto delle differenze e ai principi di uguaglianza sanciti dall'art. 3 della Costituzione, si offrono come strumento a sostegno delle scuole per orientare, nel pieno rispetto dell'autonomia, l'azione educativa per prevenire la violenza di genere e tutte le forme di discriminazione.
- E' opportuno ribadire che “maschio” e “femmina”, che connotano l'identità (l'essere) della persona, non sono etichette che denotano comportamenti predefiniti. Ci sono molti modi di essere donna e altrettanti di essere uomo. Si può essere uomini e donne in modo libero e rispettoso di sé e degli altri senza costringere nessuno dentro un modello rigido di comportamenti e di atteggiamenti. Lungo il percorso del processo educativo e formativo si deve favorire tale libertà, promuovendo conoscenze e attitudini legate quanto più possibile al pieno sviluppo della personalità di studenti e studentesse, che un domani entreranno nel mondo del lavoro e della vita pubblica apportando competenze differenti e di pari valore e contribuiranno al pieno benessere della comunità civica e sociale e al successo di quella professionale.
- **Il femminile e il maschile nel linguaggio.** Nella pratica didattica si suggerisce quindi di verificare l'adeguatezza del linguaggio usato nei libri di testo di tutte le discipline non solo per quanto riguarda la presenza di eventuali stereotipi del maschile e del femminile, ma anche per quanto concerne l'uso del genere grammaticale, che costituisce uno strumento fondamentale **per la rappresentazione della donna nel linguaggio**. Particolare attenzione dovrà essere posta alle indicazioni relative all'uso del genere grammaticale contenute nei testi dedicati all'educazione linguistica. A questo proposito si ricorda l'importanza di:
(a) spiegare il funzionamento delle regole di assegnazione e accordo di genere;
(b) mostrare come il genere grammaticale costituisca un potente strumento di coesione testuale e quindi la conoscenza del suo funzionamento aiuti la codifica e decodifica di qualsiasi testo;

(c) illustrare il significato e l'uso dei nuovi termini femminili che indicano ruoli istituzionali e professioni di prestigio, come architetta, assessora, avvocatessa, cancelliera, chirurga, conferenziera, consigliera, critica, deputata, difensora, direttrice (generale), funzionaria, ingegnera, ispettrice, medica, ministra, notaia, prefetta, primaria, procuratrice, rettrice, revisora dei conti, segretaria (generale), senatrice, sindaca, tesoriera, ecc.;

(d) sottolineare la regolarità grammaticale di queste forme e spiegarne la formazione, fornendo qualche nozione di morfologia che permetta, ad esempio, di distinguere tra nomi semplici (figlio, figli-a) e nomi composti con un suffisso (consigli-er-e, consigli-er-a), così da incrementare anche la conoscenza del lessico dell'italiano.⁴ I rischi di un uso discriminatorio del linguaggio, finora descritti in relazione a quello verbale, valgono anche per quelli visivi, seppur con codifiche grammaticali meno definite: fotografie, immagini e video che invadono media tradizionali e Rete possono avere effetti negativi quanto e più delle parole. Essi richiedono un'attenzione educativa - alla lettura, alla decodifica, all'interpretazione - che assume una rilevanza sempre maggiore con la diffusione delle tecnologie e dei media digitali.

● **Prevenzione della violenza contro le donne.** Un'autentica educazione alla parità tra i sessi e al rispetto delle differenze si può realizzare declinando insieme uguaglianza e differenza, prendendo le distanze da una neutralità dove maschile e femminile perdono consistenza e ricchezza, ma anche respingendone i modelli stereotipati.

● La scuola, in sintonia con la famiglia, grazie al patto di corresponsabilità e agli altri strumenti atti ad assicurare il giusto rapporto scuola-famiglia, è chiamata a proporre e ad avviare le studentesse e gli studenti, in modo adeguato all'età, a una riflessione sulla qualità dei rapporti uomo/donna e sul rispetto delle differenze.

● L'educazione alla parità tra i sessi e al rispetto delle differenze sia essa stessa, a sua volta, uno strumento fondamentale per la prevenzione della violenza sulle donne basata sul genere: incoraggiando da un lato il superamento di ruoli e stereotipi e, dall'altro, una visione delle differenze come ricchezza e non come fondamento di una presunta gerarchia e quindi di discriminazioni, essa disinnesci ab origine la cultura di cui si nutre la violenza.

● In questa crescita di consapevolezza è centrale il ruolo della scuola. Far riflettere studentesse e studenti su questo fenomeno diventa parte del lavoro quotidiano svolto nelle classi che mira a trasmettere il senso grande del rispetto per la persona e per le differenze.

● **Prevenzione di tutte le forme di discriminazione.** La parità, così come l'uguaglianza di diritti e doveri, non si oppone alla differenza e alle differenze, ma alla disuguaglianza, alla disparità e alle discriminazioni. Quali la disabilità, l'etnia, la religione, le convinzioni personali, l'orientamento sessuale, che possono anche presentarsi in combinazione dando origine alle cosiddette "discriminazioni multiple".

● Il principio di non discriminazione, sancito innanzitutto dall'articolo 3 della Costituzione italiana e poi dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE, è principio generale dell'ordinamento europeo quale diritto fondamentale della persona. L'approccio alla discriminazione deve quindi essere globale in quanto riconducibile alla cornice della tutela dei diritti umani e del rispetto della dignità della persona. Proprio in questa ottica, occorre sottolineare come, nelle società complesse, si assista ad un progressivo ampliamento dei diritti da tutelare; pertanto gli interventi di informazione e sensibilizzazione sul tema delle discriminazioni concorrono, insieme al fondamentale strumento dell'educazione alla parità tra i sessi e al rispetto delle differenze, a prevenire e contrastare i pregiudizi e gli stereotipi su cui esse si fondano.

● La scuola deve impegnarsi nel realizzare una reale inclusione per valorizzare le singole individualità ed educare le nuove generazioni al valore positivo delle differenze e alla cultura del rispetto. Con la conoscenza si acquisisce consapevolezza di pregiudizi e stereotipi ancora ben radicati nella nostra società; in quest'ottica la scuola, nell'esercizio della propria funzione educativa, deve fornire gli strumenti e le metodologie per il loro superamento e deve attivare tutte le necessarie pratiche per interventi di prevenzione, informazione e sensibilizzazione.

● **Il contrasto alle discriminazioni nel mondo digitale.** Gli interventi in questo ambito non possono non considerare la necessità di acquisire e padroneggiare le competenze di cittadinanza digitale che oggi, più che mai, sono imprescindibili se si considera che le nuove generazioni vivono "immerse" negli spazi di virtualità offerti dalla Rete, da intendersi come un territorio di esperienza a tutti gli effetti, una dimensione che non è uno spazio contrapposto al reale, benché segnato dalle proprie specificità.

● Occorre per questo dare alle studentesse e agli studenti gli strumenti per una piena consapevolezza delle implicazioni delle proprie interazioni in Rete e nei diversi media, per comprendere i meccanismi di produzione e circolazione delle informazioni e per analizzare analogie e differenze rispetto alla comunicazione in presenza e/o offline. L'educazione ad un uso positivo e consapevole dei media deve, ad esempio, prestare particolare

attenzione al rapporto tra sfera pubblica e sfera privata, ai temi dell'identità e della privacy, della reputazione e della rappresentazione, alle caratteristiche della socialità in Rete e alla promozione della Rete come bene comune digitale.

- Obiettivo è, tra gli altri, fornire strumenti di educazione civica digitale per prevenire situazioni di disagio online, ed evitare meccanismi di bullismo, forme di incitamento all'odio e di osservazione passiva ai vari comportamenti discriminatori. In questo quadro, l'obiettivo è di migliorare la comprensione e la consapevolezza di diritti e responsabilità in Rete.

- Occorre, infatti, rendere consapevoli le studentesse gli studenti che l'idea della presunta "libertà della Rete" si può prestare a comportamenti discriminatori; al contrario va affermato il concetto di libertà positiva, una "libertà di" esprimere le proprie idee, aperte all'incontro e al confronto con l'altro, in relazione con le opportunità che offre la società circostante, compresa quella del Web.

- Il mondo della scuola deve acquisire consapevolezza e condannare ogni fenomeno di violenza nei confronti del diverso e educare affinché si evitino pericolose derive in atti di violenza fisica, verbale o psicologica, anche tramite l'uso di Internet e nello specifico con il cd "Hate Speech", il linguaggio d'odio che sempre più spesso si riscontra online.

- Con questo approccio, improntato alla responsabilità, l'educazione al rispetto, in tutte le sue articolazioni, passa anche dall'educazione alla cittadinanza digitale. A questo proposito vale la pena richiamare tutte le azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale, le Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo del Miur e la Dichiarazione dei diritti in Internet elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet costituita dalla Presidenza della Camera dei deputati che offrono importanti spunti di riflessione. ● si richiama infine la Dichiarazione di Roma, emersa dal congresso mondiale "Child dignity in the digital world" dell'ottobre 2017, documento prezioso che rilancia quella larga alleanza globale, istituzionale e civile, fondamentale per prevenire ogni forma di abuso online, attraverso percorsi di educazione al digitale a tutto campo, per tutelare l'invulnerabilità di ogni bambina e ogni bambino, e per reprimere ogni violenza perpetuata nei loro confronti.

- **L'educazione al rispetto a scuola.** Il principio di pari opportunità, la cui attuazione – ai sensi del comma 16 dell'art. 1 della L. 107 del 2015 – deve essere assicurata dalle istituzioni scolastiche mediante il Piano Triennale dell'Offerta formativa (PTOF), costituisce quindi un principio trasversale che investe l'intera progettazione didattica e organizzativa. Pertanto, l'educazione al rispetto, intesa in tutte le sue accezioni, non ha uno spazio e un tempo definiti, ma è interconnessa ai contenuti di tutte le discipline e al lavoro delle docenti e dei docenti che dovrà essere orientato a un approccio sensibile alle differenze anche mediante la scelta di libri di testo che, nel rispetto della propria libertà di insegnamento, tengano conto delle presenti linee guida.

- Il PTOF deve ispirarsi a tale principio declinandolo nelle diverse aree di intervento, mediante la promozione dell'educazione alla parità tra i sessi, della prevenzione della violenza di genere, della prevenzione di ogni forma di discriminazione.

- Il comma 16 della l.107/2015 trova, quindi, nel PTOF il principale strumento di pianificazione strategica per la sua attuazione: non soltanto enunciazioni di principio, ma anche previsione di azioni concrete da realizzarsi nel corso del triennio sia sul piano dell'informazione, sia su quello della sensibilizzazione, coinvolgendo i diversi attori della comunità scolastica e con il consenso informato dei genitori secondo quanto previsto dal patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.

- Il principio di pari opportunità deve trovare la giusta collocazione nel PTOF quale linea strategica delle attività della scuola, sia come principio ispiratore della sua identità, sia mediante attività progettuali, valorizzando l'apporto del territorio e della comunità educante (famiglie, mondo associativo, istituzioni).

- Le istituzioni scolastiche potranno realizzare, in accordo con le presenti linee guida, appositi percorsi anche in orario extra-curricolare, sfruttando, tra l'altro, le opportunità offerte dalle risorse umane dell'organico dell'autonomia, privilegiando la didattica laboratoriale e l'apprendimento cooperativo.

- La partecipazione delle studentesse e degli studenti a questi percorsi potrà essere eventualmente riconosciuta dalle istituzioni scolastiche anche come credito formativo.

- Allo stesso tempo le istituzioni scolastiche potranno aderire, nel rispetto della propria autonomia, a iniziative di carattere nazionale proposte dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, o da questo in coordinamento con altri Ministeri, con enti pubblici e/o privati, con Fondazioni. In coerenza con la pianificazione delle attività previste dal PTOF, la formazione e l'aggiornamento sui temi legati all'educazione

al rispetto dovranno essere indirizzati a tutto il personale scolastico (dirigenti, docenti e personale ATA), coinvolto a vario titolo nella gestione della scuola.

- Una scuola realmente inclusiva può favorire la costruzione dell'identità sociale e personale da parte delle studentesse e degli studenti, e il suo ruolo educativo risulta ancor più rilevante nell'accompagnare e sostenere anche le fasi più delicate della loro crescita, interagendo positivamente con le famiglie nel pieno rispetto del "patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia", sancito dal DPR 235/2007.

- "Le famiglie hanno il diritto, ma anche il dovere, di conoscere prima dell'iscrizione dei propri figli a scuola i contenuti del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e, per la scuola secondaria, sottoscrivere formalmente il Patto educativo di corresponsabilità per condividere in maniera dettagliata diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie. Questa opportunità offerta ai genitori consentirà di scegliere la scuola dei propri figli dopo aver attentamente analizzato e valutato le attività didattiche, i progetti e le tematiche che i docenti affronteranno durante l'anno che, in ogni caso, dovranno risultare coerenti con i programmi previsti dall'attuale ordinamento scolastico e con le linee di indirizzo emanate dal MIUR". ● Le istituzioni scolastiche sono pertanto chiamate a prevedere specifici spazi, tempi e strumenti per l'informazione e il coinvolgimento dei genitori nel corso dell'attuazione delle diverse iniziative previste nell'ambito del PTOF.

- Le istituzioni scolastiche sono invitate ad avvalersi del supporto degli altri soggetti presenti sul territorio, anche promuovendo reti, sviluppando protocolli di intesa e accordi di collaborazione con gli Enti locali e con le associazioni attive sul territorio, o anche avvalendosi dell'apporto delle Forze dell'Ordine e delle strutture socio-sanitarie per affrontare situazioni più critiche.

- È necessario individuare percorsi comuni e condivisi, creare sinergie e aprire la scuola al territorio. Fondamentale potrà essere per lo sviluppo e l'attuazione delle presenti linee guida la collaborazione con le associazioni del terzo settore attive sulle tematiche dei diritti umani, della violenza contro le donne e di genere, della promozione delle pari opportunità e non discriminazione, sia per quanto riguarda attività progettuali per le studentesse e gli studenti, sia per le attività di formazione per il personale scolastico.

Disposizioni finali

Il presente documento è pubblicato sul Sito *Web* dell'Istituto Comprensivo. Ogni docente, coordinatore di classe, avrà cura di portare a conoscenza degli alunni il contenuto del presente Regolamento di Disciplina e di custodirne copia in apposito raccoglitore portadocumenti e/o nel registro di classe.

Reggio Calabria, 29/12/2017

Il Presidente del Consiglio di Istituto
Avv. Concettina Siciliano

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Serafina Corrado

SI ALLEGA Organo di Garanzia D'Istituto Primaria e Secondaria di I grado